

**RIMPATRIO CAPITALI****La Voluntary  
disclosure rischia  
di slittare  
all'anno prossimo***(Leone a pag. 7)*

L'OK POTREBBE SLITTARE OLTRE FINE ANNO. AL SENATO IL NODO È ANCORA L'AUTORICICLAGGIO

**La Voluntary rischia rinvio al 2015***Per il presidente della commissione Giustizia la norma dovrebbe essere modificata. Il che imporrebbe il ritorno alla Camera. In bilico anche l'arrivo in Aula prima che cominci la sessione sulla Stabilità***DI LUISA LEONE**

**N**on riesce a uscire dal labirinto parlamentare la nuova Voluntary disclosure. E ora il rischio è che non si riesca ad approvarla in tempo per la fine dell'anno. Dopo mesi di gestazione la proposta di legge ha avuto il via libera della Camera lo scorso 16 ottobre ed è stata inviata al Senato per l'ok definitivo. Peccato che qui il suo percorso non sia partito proprio speditamente, viste le difficoltà nel coordinare i tempi per la discussione tra le due commissioni che l'hanno in carico, quella Finanze, guidata dal Pd Mauro Marino, e quella Giustizia, il cui presidente è il forzista Francesco Nitto Palma. Proprio l'ex ministro della Giustizia ha più di una perplessità sul provvedimento, a causa dell'articolo 3, quello che inserisce nell'ordinamento italiano il reato di autoriciclaggio. «È un articolato molto diverso dal testo unificato D'Ascola (discusso in commissione Giustizia nei mesi scorsi, ndr), credo che sia necessario un approfondimento e immagino che saranno presentati diversi emendamenti», dice il presidente della commissione Giustizia a *MF-Milano Finanza*. Insomma, alla fine «non escludo che

il testo possa essere diverso da quello approvato alla Camera», taglia corto Palma. E se davvero la Voluntary uscisse dal Senato modificata, il solo fatto di dover tornare a Montecitorio per un nuovo via libera renderebbe praticamente impossibile chiudere la partita entro al fine del 2014, come vorrebbe l'esecutivo. Insomma al momento di certo non c'è nulla, ma di sicuro al Senato per la maggioranza gli equilibri sono molto delicati e non si può escludere che la breccia che si aprirà sul reato di autoriciclaggio possa coagulare i malcontenti di parte del Partito Democratico. E se questa è l'ipotesi peggiore, anche in quella migliore il rischio di finire oltre il 2014 rimane. Se il presidente della commissione Finanze, Marino, punta a chiudere il dossier sul rientro dei capitali prima dell'arrivo della legge di Stabilità a Palazzo Madama, per il suo collega Palma l'obiettivo non appare raggiungibile. «Mi sembra difficile chiudere prima della sessione di bilancio. La discussione generale è prevista per martedì prossimo, poi serviranno almeno 15 giorni per approfondimenti e per gli emendamenti». Insomma si viaggia sul filo del rasoio, visto che la Stabilità è attesa al-

la Camera per la discussione in Aula il prossimo 24 novembre. Eppure per l'esecutivo riuscire a portare a casa il via libera definitivo al testo sull'emersione dei capitali sarebbe davvero importante, soprattutto visti i passi fatti nelle ultime settimane a livello internazionale per arrivare all'addio al segreto bancario. Ma ci sono anche molti italiani che aspettano con ansia la nuova Voluntary, visto che le banche degli ormai ex paradisi fiscali, a cominciare da quelle svizzere, hanno lanciato mesi fa un aut aut: o si regolarizza la posizione con il Fisco del Paese di origine entro la fine del 2014 o il conto viene chiuso. Per altro anche **l'Agenzia delle Entrate**, che dovrà materialmente occuparsi di gestire le pratiche di collaborazione volontaria, spingerebbe perché la nuova legge arrivi il prima possibile, per facilitare il lavoro di lotta all'evasione ed evitare il sovrapporsi di impegni e adempimenti. (riproduzione riservata)

